

## SÈRIE 4

## EMIGRATI E TRADITI

Parte 1: Comprensione del testo

Per ciascuna delle domande seguenti, scegliete la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[Totale: 4 punti. 0,5 punti per ogni risposta esatta. —0,16 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere, invece, non comporta alcuna diminuzione.]

1. In Italia, la ricerca scientifica non funziona perché i fondi per la ricerca sono insufficienti.  
in Italia la ricerca si fa solo con belle intuizioni.  
c'è un eccesso di ambizione.  
bisognerebbe contrattare scienziati stranieri.
2. Secondo il testo, in Italia, la politica scientifica è sempre stata sbagliata. È vero?  
Sì, si sono sempre ripetuti gli stessi errori.  
Fanno eccezione i primi tempi dell'Unità.  
Solo a partire dal fascismo.  
Sì, dipende troppo da ciò che si fa all'estero.
3. Tra i fattori che condizionano la ricerca in Italia si segnala il razzismo.  
un sistema scolastico debole.  
la mancanza di centri di ricerca.  
l'abuso di potere da parte di certi accademici.
4. Chi fu Virginio Schiaparelli?  
Un uomo giusto.  
Un senatore dei primi tempi dell'Unità italiana.  
Un uomo dotato del senso dell'opportunità.  
Un astronomo.
5. Quanti prestigiosi centri di ricerca italiani si menzionano nell'articolo?  
Nessuno.  
Quattro.  
Tre.  
Due.
6. Qual è «l'Istituto di via Panisperna»?  
La scuola di fisica di Enrico Fermi.  
Il Cnr.  
l'Istituto Panisperna, appunto.  
L'elettrosincrotrone.
7. In Italia, il maggiore ostacolo alla ricerca scientifica è che non si crede al valore dei propri scienziati.  
non si capisce il rapporto tra ricerca e sviluppo economico.  
non si pensa alla ricerca come settore strategico.  
si valuta soltanto la ricerca fatta all'estero.
8. Qual è il problema più grave e ripetuto della ricerca scientifica in Italia?  
La fuga di cervelli.  
La concorrenza del Cern.  
La competizione tra università e istituti scientifici.  
La mancanza di ricercatori di rilievo.

**Prova Auditiva**

Professione Contractor.  
Intervista a Massimo Cauci,  
della Triskel Services

(ATTENZIONE: delle parole in neretto si dà l'equivalente o una definizione sul foglio dell'esame)

I contractor sono ex militari assunti «a contratto» da imprese di sicurezza private per operare in zone ad alto rischio. Gli impieghi sono molteplici: l'addestramento di soldati, la sorveglianza a proprietà e strutture, la protezione ravvicinata a personalità come ambasciatori e imprenditori e la scorta a beni in movimento, come le navi. Questi incarichi non prevedono la partecipazione a operazioni di guerra. Si parla infatti di Security Consultants, consulenti per la sicurezza. L'impiego di contractor come mercenari, cioè come soldati combattenti, riguarda una minoranza di agenzie al mondo. Una delle più famose è Blackwater, assoldata dal governo Usa in Iraq e Afghanistan. L'agenzia ha cambiato nome dopo lo scandalo e le inchieste su omicidi e attacchi ai civili in Iraq. Parliamo con Massimo Cauci, della Triskel Services. Massimo Cauci ha quarant'anni, ed è originario di Monfalcone, in Gorizia. Ex istruttore della Legione straniera francese, è tra i primi imprenditori al mondo impegnati in questi mesi nella protezione delle navi contro i pirati. La sua Triskel Services, con base a Londra, di cui è amministratore delegato, è tra le uniche cinque imprese del settore che hanno superato i controlli del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. La società muove 130 operatori imbarcati lungo le rotte tra l'Africa e l'Asia, oltre a gestire attività di scorta e di analisi del rischio per le aziende in Libia e in altre regioni critiche.

Vi definite contractor, mercenari o guardie giurate?

— Niente di tutto questo. La nostra qualifica è Security Consultants, consulenti per la sicurezza.

Il Ministero della Difesa italiano sta valutando l'impiego di guardie giurate.

— Penso che in Italia ci sia grande disinformazione a livello ministeriale sul settore della sicurezza privata. Le navi non sono banche sulle quali vigilare. I pirati non sono semplici rapinatori.

Che differenza c'è tra un consulente per la sicurezza e una guardia giurata?

— La differenza è enorme. Le guardie giurate hanno esperienza limitata al territorio in cui lavorano. In ogni caso operano in zone a basso rischio. Per ottenere la licenza di guardia giurata non è nemmeno obbligatorio aver fatto il servizio militare.

E un Security Consultant?

— È un operatore che obbligatoriamente deve venire da un passato militare. Ha partecipato a operazioni internazionali in zone ostili o di guerra. Quindi entra nel campo privato internazionale e continua a lavorare in zone ostili. Rispetta le regole d'ingaggio, tiene i rapporti con il cliente. È sempre capace di gestire stress e pericolo per se stesso e soprattutto per il cliente. Lo scopo non è sparare, ma valutare il rischio. Si lavora in un ambiente molto vicino al settore militare. La guardia giurata svolge tutt'altro lavoro, che in Inghilterra viene definito «controllo di accesso» ed è riconosciuto con una licenza di minima importanza. Un Security Consultant fa corsi molto più ramificati, certificati con licenze internazionali.

E le guardie disarmate a bordo?

— Denaro spesso male. Guardie disarmate oggi sono impensabili. Troppi rischi.

Con quale criterio sceglie gli operatori?

— Età media 40 anni. Esperienza militare di dieci anni come minimo. Provenienza dalle forze speciali, meglio se hanno operato nel settore marittimo. È importante l'età. Perché l'età significa maturità. Affidare un'arma a una persona vuol dire anche consegnarle la reputazione della società. La selezione è molto severa.

Paesi di provenienza?

— I nostri operatori sono francesi, inglesi, sudafricani. Molti hanno esperienze di 25 anni nelle forze speciali. Scegliamo persone che conosciamo, oppure che abbiano lavorato con i nostri operatori.

Perché nessun italiano?

— Gli italiani sul mercato sono pochi e non hanno l'esperienza internazionale che hanno francesi, inglesi, sudafricani.

Le vicende in Iraq hanno messo in cattiva luce il settore. Cos'è cambiato?

— Chi era serio prima lo è anche dopo Iraq. Noi abbiamo firmato il codice di condotta per le società private a Ginevra. E lo seguiamo alla lettera. Siamo una delle sole cinque compagnie che hanno superato il controllo del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Le società private potrebbero coadiuvare la Marina militare?

— Indubbiamente sì. La Francia sta già considerando questa soluzione. Triskel è la prima nella selezione dei francesi. Il problema è che la soluzione per le navi italiane non deve arrivare tra un anno. Ogni giorno che passa per gli equipaggi è un giorno in più a rischio di attacco.

Adattato da «Cacciatori di pirati», in L'Espresso (8 dicembre 2011), pp. 78-82

**Claus de correcció:**

1. Possono essere impiegati come mercenari, i «consulenti per la sicurezza»?  
Solo poche agenzie al mondo contrattano mercenari.  
No, non possono partecipare mai ad azioni di guerra.  
No, ma normalmente è quello che fanno.  
Blackwater l'ha fatto, ma è proibito.
2. Di dove è Massimo Cauci?  
Francese.  
Italiano.  
Inglese.  
Francese di origine italiana.
3. Dove opera prevalentemente la Triskel?  
In Libia.  
A Londra.  
In zone di rischio tra l'Africa e l'Asia.  
Nelle zone indicate dal Consiglio di sicurezza dell'Onu.
4. Quanto alla sicurezza delle navi, il Ministero della Difesa italiano vuole contrattare Security Consultants.  
è soddisfatto con il rendimento delle guardie giurate.  
ha chiesto a Cauci il suo parere.  
deve informarsi meglio.
5. La principale differenza tra guardie giurate e contractors:  
la preparazione.  
gli anni di esperienza militare.  
che i primi si sono specializzati nella protezione alle banche.  
che i primi lavorano nel settore pubblico.
6. Come si potrebbe definire la funzione dei contractors, in termini generali?  
Offrono servizi di scorta personale.  
Proteggono i beni dei loro clienti.  
Attaccano i nemici dei loro clienti.  
Offrono la propria esperienza in temi di sicurezza.
7. Quanti anni di esperienza militare deve avere un contractor?  
Non meno di dieci anni.  
Venticinque anni, dei quali dieci di esperienza internazionale.  
Quaranta anni di età e almeno sin dai venticinque nell'esercito.  
Venticinque, di cui dieci nelle forze speciali.
8. Che cosa manca ai contractor italiani?  
L'esperienza marittima.  
Hanno meno di dieci anni di esperienza militare.  
L'esperienza internazionale.  
Sono troppo giovani.

Atenció: cada resposta incorrecta rebaixarà en un 33% els punts previstos per resposta (-0,08)  
Aquesta disminució no s'aplica en el cas de deixar la resposta en blanc. (0,25 punts per resposta correcta, 2 punts en total)